

BOZZA DI PRINCIPI PER LE NUOVE "UNIONE DI COMUNI"

1. Individuazione dei Comuni e numero degli abitanti.

La nuova Unione può definirsi:

- dall'allargamento di una Unione preesistente,
- per fusione di Unioni diverse,
- per inclusione di Comuni "dispersi".

È importante che si superi la dimensione demografica ridotta delle attuali Unioni, puntando a circa 10.000 abitanti.

Può essere utile definire fin dall'inizio quale sia il Comune capofila e quale sia il suo ruolo.

La responsabilità della gestione politica dell'Unione deve essere garantita da una Giunta di cui facciano parte tutti i Sindaci dei vari Comuni.

Affidare a ciascun Sindaco, o ad un piccolo gruppo, speciali responsabilità di controllo della gestione o dell'esercizio delle singole funzioni può garantire l'efficacia delle scelte e la corretta applicazione dei principi

2. Modifica dello Statuto dell' Unione o delle Unioni coinvolte nell' ampliamento, nella fusione o nell' inclusione;

3. Individuazione di un Direttore Generale per tutta l'Unione o Segretario comunale; è auspicabile che l'eventuale Segretario comunale Direttore non sovrintenda, se possibile, anche a molti altri Comuni.

Compete al Segretario dell' Unione la responsabilità della gestione amministrativa generale, del personale e della costituzione di un programma informatico unico;

4. Trasferimento del personale dei Comuni interessati e coinvolti in carico all' Unione;

5. Tutto il personale presente nella costituenda Unione, potrà operare mantenendo le proprie funzioni in essere (posizioni organizzative, ecc.. sempre ad esaurimento, senza doversi spostare in altre località del territorio dell'Unione). Andrà iniziata una trattativa con le rappresentanze sindacali per i problemi relativi al personale dipendente;

6. E' indispensabile che la nuova Unione disponga di un programma informatico unico, un server cloud unico tale da consentire la gestione omogenea ed organica delle funzioni amministrative in tutti i Comuni. Anche lo spostamento eventuale o

temporaneo del personale tra i Comuni della stessa Unione può essere gestito solo da un programma informatico comune;

7. Uno studio di fattibilità puntuale per ogni Unione può essere definito anche da chi ne ha la responsabilità gestionale e politica; l'Acm potrà assistere ed aiutare per i criteri di redazione dello studio o favorire la ricerca di eventuali tecnici esterni, facendo riferimento anche a funzionari della Regione;
8. La nuova Unione non è costituita solo per l'esercizio di funzioni amministrative, ma per la gestione e la rappresentanza del territorio e dei cittadini; è necessario sviluppare uno studio del territorio stesso (demografico, fisico, ambientale) e delle possibilità di sviluppo economico, culturale e del welfare; questa funzione delle nuove Unioni deciderà della tenuta e delle prospettive dell'Unione stessa. Un progetto di territorio che connoti un' area nelle diverse componenti potrà sostenere il progetto politico – amministrativo.

Questi punti possono costituire le indicazioni necessarie e indispensabili per ogni nuova Unione

Si intende che cambiare il sistema richiede non solo un atteggiamento nuovo da parte degli Amministratori ma tempo e pazienza. Ogni partenza di una nuova Unione può avvenire senza tutti i punti sopra indicati, ma il traguardo finale è quello sopra tracciato.

La riduzione del sistema comunale del Monferrato casalese a poche nuove Unioni consentirà un efficace rapporto politico con il Comune di Casale Monferrato, con la futura Provincia e con la Regione Piemonte. L'attuale confronto frazionato tra i singoli Comuni con gli enti sopra indicati non garantisce nessuna prospettiva di sviluppo economico e politico per il futuro dell'intera area.

Casale Monferrato, 29 aprile 2016